

Scheda Attività Formativa TRIENNIO

- Venerdì 11 dicembre 2020
- Tema: Padre, Maestro ed Amico
- Scopo dell'attività: Ricordare il nostro stile salesiano
- Durata totale: 1 ora
- Materiale: Testo canzone "Per Sempre" di Ligabue, video "The potter", testo da leggere "Confessore di piccoli delinquenti", buste e foglietti, penne
- Responsabili: Federico, Katia, Sara

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

PASSO 1 - Recap scorsa volta + video "The potter"

- Durata: 15 minuti
- Suddivisione: insieme
- Materiale: video "The potter"
- **Svolgimento:**

Venerdì scorso abbiamo parlato della differenza tra critica e giudizio, dell'importanza di stimolare una persona a dare il meglio di sé sempre in base a quello che può dare. Abbiamo parlato anche della differenza tra squadra e gruppo e dei ruoli fondamentali che ognuno di noi ha al loro interno.

Oggi trasferiamo tutto quello di cui abbiamo parlato la scorsa volta, sotto l'ottica di D.Bosco.

Guardiamo subito questo video: "The Potter"

Domanda : cosa c'entra tutto questo con D.Bosco?

→ Questo video esprime proprio la filosofia di D.Bosco. Con amorevolezza accoglieva ogni ragazzo quando era ancora terracotta e cercava di trasformarlo in quello che lui voleva diventare nel modo migliore e senza mai imporsi su di lui. Alcuni ragazzi non volevano farsi maneggiare, altri avevano bisogno di una spinta.. ma appena le sue braccia calde creavano un posto sicuro ogni ragazzo era libero di essere se stesso e di far uscire quello che era in tutta la sua lucentezza. Ed è proprio così che noi, educatori ed animator, cerchiamo di vivere la nostra vita.. e non solo all'interno del nostro gruppo, ma in generale sempre. Proprio ora che si sta avvicinando la promessa, questo video ci mette ancora di più di fronte ad un grande impegno e ad un modo di amare che non ha pretese, un modo di amare che accoglie e che si fida, senza giudizi (proprio come dicevamo la scorsa volta) → quest'anno abbiamo parlato tanto del nostro cortile e dei vari cortili della nostra vita, questo video ci aiuta un po' a capire come affrontarli e con che stile.

PASSO 2 – D.Bosco "Confessore di piccoli delinquenti" tratto da "D.Bosco che ride" di Luigi Chiavarino

- Durata: 20 minuti
- Suddivisione: insieme
- Materiale: Testo
- **Svolgimento:**

Lettura del brano

→ Domanda: Questo testo cosa vi dice di D.Bosco.. cosa vi sorprende di più?

→ spiega proprio il segno che D.Bosco voleva lasciare nei suoi ragazzi, ma spiega anche le difficoltà (proprio come abbiamo visto prima). Don Bosco a volte piange perché gli sembra che tutti i suoi tentativi di far migliorare i ragazzi che trovava in carcere fossero inutili, perché ogni volta gli sembra di ricominciare da capo (quante volte ci siamo sentiti così anche noi, con gli amici, con i nostri bambini al grest!!). Non è sempre facile trovare il modo giusto per ogni ragazzo, per ogni situazione. Ma D.Bosco continua a provare proprio come il ragazzo del video, accoglie a braccia aperte e fa in



modo che ogni ragazzo piano piano faccia uscire la sua luce. Questo se ci pensiamo non avviene solo con D. Bosco.. certo, lui era proprio un esperto, ma anche noi nella nostra vita e nel nostro piccolo abbiamo avuto delle persone che, oltre a lui, ci hanno lasciato un segno. E noi abbiamo potuto lasciare un segno in qualcuno.

→ Domanda: mi viene in mente una volta in cui credo di aver lasciato il segno?

PASSO 3 – Canzone “Per sempre” di Ligabue

- durata: 10 minuti
- suddivisione: in gruppo
- Materiale: canzone + testo
- **Svolgimento:**

Introduciamo la prossima parte di attività partendo dall’ascolto della canzone “Per sempre” di Ligabue.

→ Ci ricorda quanto le persone e le cose che ci succedono ci lasciano dei segni indelebili nella vita per sempre. D. Bosco lasciava un segno indelebile nelle vite dei ragazzi, era uno che non veniva dimenticato. Così come noi lasciamo un segno nei nostri animati al grest, nei nostri amici, nei nostri familiari. Il nostro scopo è anche quello di lasciare una traccia positiva di noi in chi ci sta vicino, di insegnare qualcosa di buono in qualche modo. Proviamo a pensare anche alle persone che hanno lasciato dei segni indelebili nelle nostre vite:

PASSO 4 – Le buste

- durata: 15 minuti
- suddivisione: ognuno per conto proprio
- Materiale: 6 buste + foglietti e penne
- **Svolgimento**

Ogni busta rappresenta una parte della nostra vita che coinvolge più persone. Ogni ragazzo dovrà trovare una persona che ha contribuito a farlo crescere nel bene e che gli ha lasciato un segno.

Le categorie sono:

- Famiglia
- Educatori
- Amici
- Gesù
- Don Bosco
- Bambini del Grest

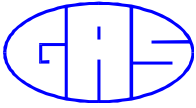
Ognuno mette nella busta corrispondente il nome di una persona che fa parte di quella categoria e che ha segnato in modo indelebile la sua vita contribuendo alla sua crescita. Insieme al nome, dovrà rispondere a queste domande:

- Che sacrifici ha fatto per me?
- Come sarei stato/a senza di lui/lei?
- Per cosa lo/la ringrazio?

Scopo: essere grati a chi ci ha accompagnato e chi ci accompagna, in modo che la riconoscenza si tramuti in voglia di non sprecare il lavoro fatto dando così il meglio di se stessi.

Se c’è tempo ognuno condivide uno dei suoi bigliettini.

(I bigliettini dei ringraziamenti a Gesù saranno usati per la preghiera)



PER SEMPRE - LIGABUE

Mio padre che mi spinge a mangiare
E guai se non finisco
Mio padre che vuol farmi guidare
Mi frena con il fischio
Il bambino più grande mi mena
Davanti a tutti gli altri
Lui che passa per caso mi salva
E mi condanna per sempre
Mio padre di spalle sul piatto
Si mangia la vita
E poi sulla pista da ballo
Fa un valzer dentro il suo nuovo vestito
Per sempre
Solo per sempre
Cosa sarà mai portarvi dentro solo tutto
il tempo
Per sempre
Solo per sempre
C'è un istante che rimane lì piantato
eternamente
E lei che non si lascia afferrare
Si piega indietro e ride
E lei che dice quanto mi ama
E io che mi fido
E lei che mi toccava per prima
La sua mano bambina
Vuole che le giuri qualcosa
Le si gonfia una vena
E lei che era troppo più forte
Sicura di tutto

E prima di andarsene mi dà il profilo
Con un movimento perfetto
Per sempre
Solo per sempre
Cosa sarà mai portarvi dentro solo tutto
il tempo
Per sempre
Solo per sempre
C'è un istante che rimane lì piantato
eternamente
Per sempre
Solo per sempre
Mia madre che prepara la cena
Cantando Sanremo
Carezza la testa a mio padre
Gli dice, "Vedrai che ce la faremo"
Per sempre
Solo per sempre
Cosa sarà mai portarvi dentro solo tutto
il tempo
Per sempre
Solo per sempre
C'è un istante che rimane lì piantato
eternamente
Per sempre
Solo per sempre

Confessore dei piccoli delinquenti.

A Torino, insieme con don Cafasso - che è chiamato «il prete della forca» - don Bosco comincia il suo ministero in qualità di confessore alle carceri nuove; là «vedere un gran numero di giovinetti dai 12 ai 18 anni, tutti sani, robusti, d'ingegno sveglio; vederli inoperosi, rosicchiati dagli insetti, stentare di pane spirituale e materiale, fu cosa che mi fece inorridire». Parlò con loro. Venne a conoscere le loro povere storie. L'avvilimento e la rabbia li rendevano spesso feroci. Il delitto più comune era quello di furto. Avevano rubato per fame, per desiderio di qualche altra cosa oltre il pane, o anche per invidia della gente ricca che li sfruttava e li lasciava nella miseria. Erano nutriti di pane nero e acqua. Dormivano in cameroni collettivi e i più spavaldi la facevano da caporioni.

Cercò di capire. «Erano abbandonati a se stessi». Non avevano famiglia e i parenti li respingevano perché essi «li avevano disonorati».

«Dicevo a me stesso: Questi ragazzi dovrebbero trovare fuori di qui un amico che si prenda cura di loro, che li assista, li istruisca, li conduca in chiesa nei giorni festivi...». Cerca di farli riflettere; promettono di farsi più buoni. Ma quando ritorna da loro tutto è tornato come prima. Don Bosco piange.

- Perché piange quel prete?

- Perché ci vuol bene. Anche mia madre piangerebbe se mi vedesse qua dentro.

L'esperienza delle carceri è traumatizzante per don Bosco. Ormai l'Oratorio è il suo chiodo fisso. Vuol realizzare un centro, una famiglia in cui i ragazzi abbandonati trovino un focolare, un amico; i giovani ex- carcerati abbiano un punto di riferimento, un sostegno. Un Oratorio che non funzioni solo la domenica, per il catechismo, ma si prolunghi lungo la settimana, mediante l'amicizia, l'assistenza, l'interessamento a procurare un'occupazione, gli incontri sul lavoro.

Don Bosco ha ormai compreso la sua vera missione. I suoi «sogni» appaiono chiari. Si dedicherà tutto ai ragazzi. A educarli, a redimerli, a salvarli.

Fra alcuni mesi, guarito da una grave malattia per le preghiere dei suoi monelli, dirà loro: «La mia vita la devo a voi. E vi do la mia parola: la spenderò tutta per voi».

Parole gravi. Parole definitive, cui fanno eco le ultime che don Bosco pronunciò prima di morire: «Dite ai miei ragazzi che li aspetto tutti in Paradiso».



GAS – Attività 2020 2021

Scheda attività formativa biennio

- Momento dedicato all'attività: Venerdì 22 gennaio 2021.
- Tema: Don Bosco: PADRE, MAESTRO ED AMICO.
- Scopo: far approfondire ai ragazzi la conoscenza di chi è San Giovanni Bosco.
- Descrizione sommaria: quizzone su Don Bosco.
- Responsabili: Raffaele, Francesca, Elias (Anna)

Descrizione Attività

Dinamica 1

- Durata: 50 minuti.
- Suddivisione: 2 o 3 squadre.
- Materiale:
- Svolgimento: le squadre si sfideranno a colpi di quiz, strutturato sulla base di 'Chi vuol essere milionario?' http://www.gascornedo.it/attivita/anno2020_21/chi_vuol_esser_salesiano.zip

Dinamica 1.2

- Durata: ND.
- Suddivisione: 2 o 3 squadre.
- Materiale: 2 video brevi. Video 1 (non tutto): <https://youtu.be/fbnA9-0WVqM> . Video 2: https://youtu.be/zYrw_kPRZwQ .
- Svolgimento: arrivati alle quote color oro, dette quote paracadute (necessarie nel caso in cui si sbagliasse una domanda, per non azzerare l'accumulato), tutti i ragazzi guarderanno il video, successivamente le squadre si sfideranno in stile *Intesa Vincente (Reazione a catena)* a riassumere il video. La squadra che ci metterà meno tempo e/o riassumerà meglio, vincerà la quota paracadute.

Dinamica 2

- Durata: 10/15 minuti
- Suddivisione: singolo.
- Materiale: brano ' Padre, maestro ed amico ' ; lo smartphone.
- Svolgimento: si ascolta tutti assieme il brano ' Padre, maestro ed amico ' , poi ognuno dei ragazzi invierà ad uno degli educatori un messaggio (**è fortemente gradito lo sforzo di provare a battere più di un paio di semplici righe**) in cui dice chi è per lui/lei Don Bosco e qual è il suo legame con Don Bosco.

Messaggio da lasciare

Cominciamo con il capire che fare gruppo è indispensabile, per affrontare alcune sfide, fare gruppo però non è la cosa più scontata che ci sia ci sono varie piccole cose fondamentali, come il percorrere un obiettivo comune. Altro aspetto difficile del fare gruppo è l'aspettarsi e poi se in un gruppo manca qualcuno si nota la sua mancanza, esserci o non esserci non è la stessa cosa. Dopo aver visto alcune caratteristiche ci domandiamo cosa vuol dire per me fare gruppo e come lo faccio? Per ultimo parliamo di familiarità a cui don bosco dava un'importanza assoluta. È un insieme di piccoli gesti che però fanno la differenza.